

di ENZA DELL'ACQUA

TUTTE quelle foto scattate dai cittadini sulla spiaggia di Nicotera Marina e che hanno fatto da corredo ai nostri articoli di denuncia, tutte quelle foto, espressione di una situazione critica e allarmante, hanno adesso il crisma dell'ufficialità. Ad imprimerlo sono i risultati che Legambiente e Goletta Verde hanno diffuso sabato mattina nel corso di una conferenza stampa a Tropea e che dimostrano che i sospetti dei bagnanti erano più che fondati. La schiuma che aleggia sulle superfici delle acque, il loro colore innaturale, ora tutto ha un senso e un perché, che non è certo un perché confortante e che è uguale agli altri anni. Prova clamorosa che nulla si è fatto per migliorare le condizioni di salute del nostro mare.

Un quadro avvilente che denuncia una negligenza amministrativa che ha messo in ginocchio un intero territorio, sia sul piano ambientale che su quello economico. E così i rilievi fatti da Legambiente e Goletta Verde il 3 luglio scorso dimostrano che la spiaggia nicoterese, è inquinata. Alla foce del Britto e alla foce del Mesima i risultati delle analisi rivelano la presenza di enterococchi e di Eschilichia E-coli, una presenza di colonie che valicano i limiti di tollerabilità previsti dalle normative vigenti e rendono il mare nicoterese contaminato da batteri fecali, per dirla in parole semplici, il mare è soggetto a scarichi fognari. Siamo ormai a metà luglio, non sarà semplice porre in essere degli interventi risolutivi.

Il mare dovrebbe essere il pensiero cardine 365 giorni all'anno per gli amministratori, invece, stranamente si comincia a parlare della più grande risorsa del territorio soltanto da giugno in poi, quando, cioè, c'è ben poco da fare. E anche quest'anno il copione è stato pressoché uguale, nella cittadina costiera, a quello degli altri anni: arriva l'estate, arrivano i primi turisti, ma la città è impreparata, non sa e non può offrire un mare pulito, fruibile: le solite chiazze estive che lo imbrattano entrano in scena puntuali. Immediato esplose lo sdegno e la polemica.

Tuttavia, mai come in questa rovente estate 2015, Nicotera ha risentito della sempiterna questione mare sporco, forse perché quest'anno si sono viste, più intense degli altri anni, inequivocabili fiumi marroni solcare l'azzurro del mare, farlo diventare melmoso e impraticabile, ogni giorno, tutti i giorni. Mai come quest'anno i bagnanti infuriati hanno abbondato nelle spiagge, chiedendo indietro i soldi spesi per sdraio ed ombrellone ai gestori dei lidi; mai come quest'anno chi aveva fittato una casa in Marina, ha disdetto per il mese di agosto. Insomma, le ripercussioni sull'economia cittadina sono state gravissime, e a volte sono

**MARE SPORCO** Resta alta l'emergenza

# Danno ambientale ed economico

*Il fenomeno continua a interessare Nicotera Marina e adesso è certificato dai dati di Goletta Verde*

semplici immagini danno l'idea di un disastro privo di colpevoli e sono quelle, ad esempio, che ritraggono centinaia di sdraio vuote sulla spiaggia della Marina. Ombrelloni aperti, senza nessuno che vi si riparasse dal sole, allineati in fila davanti a un mare calmo come una tavola ma scuro come un lago melmoso. Solitari testimoni del dramma della Marina, dove a farne le spese non solo i gestori dei lidi, ma anche i pescatori, che faticano a vendere il pesce.

E i reduci della Valtur si ritrova-

no a vivere, a distanza di sei anni (da quando cioè ha chiuso i battenti), l'identica tragedia del lavoro che latita, spazzato via da quello che ha tutto l'aspetto di essere un fiume di fogna. La volontà di reagire dei cittadini, di chiedere lumi su una situazione inconcepibile è diventata azione qualche giorno fa, quando si sono recati a chiedere spiegazioni agli amministratori: ma quel giorno Palazzo Convento era deserto, stanze vuote. Nessuno ad interloquire con essi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEPURAZIONE

## «Serve l'aiuto dei villaggi»

*Il vicesindaco di Tropea sul rispetto delle norme*

di VITTORIA SACCA

A VOLER incontrare il sindaco di Tropea, Giuseppe Rodolico, qualche giorno fa, è stata una coppia di turisti canadesi preoccupata dalle voci sentite in spiaggia circa la qualità delle acque del nostro mare. Il primo cittadino della "Perla del Tirreno" invasa in questa prima parte d'estate da turisti, ha rassicurato i due stranieri evidenziando che le analisi effettuate hanno fatto riscontrare risultati positivi, entro la norma stabilita per legge.



Uno scorcio di Tropea

Del resto, interviene oggi il vice sindaco Domenico Tropeano, «anche da parte del Prefetto il Comune ha ricevuto l'apprezzamento per l'ottimo funzionamento del depuratore. Certo vi sono delle piccole criticità, ma si sta monitorando il territorio anche con l'Ufficio tecnico. Il fatto è che le costruzioni dei tanti villaggi, a cominciare da Formicoli, forse non sono tutti a norma dal punto di vista della depurazione. Stiamo pagando - ag-

giunge ancora l'interessato - la situazione del passato. Non c'è stata e non c'è, ancora, infatti, un'educazione ambientale. Il grido di dolore arriva dal basso e, purtroppo, non si è ancora sentita una presa di posizione da parte dei numerosi imprenditori della "Costa degli Dei"».

Il Comune costiero, per quel che può, sta cercando di fare qualcosa, ma servirebbe, prosegue sempre il vice sindaco, «una forte protesta, e in questo si dice d'accordo con quanto asserito dal consigliere Giovanni Macri, perché, specialmente in questi ultimi dieci giorni, i problemi del nostro mare sono giunti da altri luoghi. Il mare, del resto, non ha barriere e le acque vanno dove le portano le correnti. Tutti i centri della costa vibonese, con tutte le strutture ricettive presenti, dovrebbe osservare le norme sulla depurazione. Alcuni già lo fanno - ha concluso Tropeano - ma altri, evidentemente, ancora no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA